

# OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI

Iniziativa OMS/UNICEF per la promozione dell'allattamento materno

Informazioni per le strutture interessate al riconoscimento

<b>Introduzione</b> .....	p. 2
<b>I. Proposte</b> .....	p. 2
<b>II. Prospettive</b> .....	p. 3
<b>Procedura per il riconoscimento di “Ospedale amico dei bambini”</b> .....	p. 4
<b>I. La Valutazione</b> .....	p. 5
<i>  Criteri generali</i>	
<i>  Modalità organizzative</i>	
<i>  Esiti</i>	
<b>II. La Rivalutazione</b> .....	p. 7
<i>  Autovalutazione e visita di Rivalutazione</i>	
<i>  Esiti</i>	

*Questo documento contiene le indicazioni necessarie alla realizzazione del percorso per il riconoscimento di Ospedale Amico dei Bambini – OMS/UNICEF (Baby Friendly Hospital - BFH)*

## Introduzione

L'iniziativa internazionale "Ospedale Amico dei Bambini" (**BFHI - Baby Friendly Hospital Initiative**), lanciata nel 1992 dall'UNICEF e dall'OMS, incoraggia le buone pratiche per la promozione dell'allattamento materno. Le strutture sanitarie interessate ad ottenere questo riconoscimento devono seguire i [Dieci Passi](#) indicati nella Dichiarazione Congiunta OMS/UNICEF "[L'allattamento al seno: promozione, protezione e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità](#)" - Ginevra 1989, che costituisce il contenuto principale delle azioni promosse con la "[Dichiarazione degli Innocenti](#)" - Firenze 1990.

La Struttura Sanitaria deve inoltre garantire il rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" - del 1981 e le successive pertinenti risoluzioni della Assemblea Mondiale della Sanità, che in particolare non consente di accettare forniture gratuite o a basso costo di latte artificiale, biberon e tettarelle.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF attraverso la Task Force appositamente istituita accompagna tutti i passaggi che vanno dalla promozione alla valutazione e al sostegno della BFHI, mettendo a disposizione delle strutture interessate, direttamente o indirettamente, gli strumenti e le competenze necessari al raggiungimento dell'obiettivo.

### I. Proposte

Ogni Struttura, secondo le sue tradizioni operative, potrà trovare un suo percorso per raggiungere gli standard richiesti dall'OMS e dall'UNICEF.

Tuttavia l'esperienza finora maturata consiglia di attuare alcune azioni - in parte considerate indispensabili, in parte raccomandate - che, tenendo conto dell'organizzazione sanitaria italiana, si sono rivelate molto importanti per raggiungere l'obiettivo e consolidare i risultati nel tempo. Per questo, assieme ai materiali necessari, il Comitato Italiano per l'UNICEF vuole mettere a disposizione delle strutture interessate anche il disegno di un "percorso tipo", che oltre a facilitare l'attuazione dei dieci Passi, permetta di mantenere un costante rapporto di collaborazione e sostegno da parte dell'apposita Task Force costituita all'interno del Comitato e faciliti il monitoraggio dei progressi dell'Iniziativa.

Questo percorso prevede i seguenti passaggi:

- 1) Assunzione da parte della Direzione Aziendale di un impegno formale di perseguire l'obiettivo.
- 2) Coinvolgimento dei Responsabili di Dipartimento Materno-Infantile e/o delle U.O. di Pediatria e Ostetricia dell'Ospedale interessato, nonché i responsabile dei Servizi Territoriali pertinenti.
- 3) Individuazione di un gruppo di progetto multi-professionale locale - comprendente i reparti pediatrici ed ostetrici nonché i servizi del territorio e i pediatri di famiglia.
- 4) Nomina di un referente aziendale che terrà i contatti direttamente con il team dell'UNICEF (laddove invece esistano protocolli d'intesa tra l'UNICEF e la Regione, indirettamente, attraverso gli uffici preposti, secondo gli accordi).
- 5) Analisi dello stato dell'arte dell'offerta assistenziale dell'ospedale e del territorio di riferimento relativamente agli standard OMS/UNICEF, avvalendosi degli strumenti di autovalutazione messi a disposizione dal Comitato Italiano per l'UNICEF.

- 6) Stesura di un piano d'azione per il riorientamento dell'assistenza offerta nei percorsi nascita, sul territorio e in ospedale, comprendente i Dieci Passi dell'OMS, il rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" dell'OMS e l'istituzione di un sistema di monitoraggio.
- 7) Analisi dello specifico "bisogno formativo" delle singole strutture.
- 8) Attuazione di un percorso formativo coerente con le indicazioni OMS/UNICEF - per un minimo di 18 ore, di cui almeno 3 ore di pratica clinica - rivolto a tutti gli operatori dell'Azienda in contatto con le mamme e i neonati.
- 9) Attuazione pratica del piano.
- 10) Momenti di autovalutazione in itinere attraverso gli indicatori stabiliti dall'OMS/UNICEF, comprese visite di pre-valutazione da parte di Operatori dell'UNICEF.
- 11) Valutazione finale ed eventuale riconoscimento da parte dell'UNICEF.
- 12) Adesione alle attività di condivisione di esperienza, di valutazione partecipata, di collaborazione e promozione previste per gli ospedali appartenenti alla Rete Nazionale degli Ospedali Amici dei Bambini OMS/UNICEF.
- 13) Proseguimento delle attività di progetto, formative, promozionali, ecc.
- 14) Rivalutazione periodica.

È utile che la Struttura interessata sia assistita nel percorso da consulenti esperti. Può anche essere richiesto un sostegno alla Rete Nazionale degli Ospedali Amici dei Bambini o a Gruppi di Lavoro e/o Uffici eventualmente istituiti presso le Regioni.

## **II. Prospettive**

Ad oggi, sono più di 20.000 ospedali in tutto il mondo ad avere ricevuto questo riconoscimento e testimoniano l'efficacia del progetto e l'importanza di mantenere alta l'attenzione verso la salute dei bambini e delle mamme per consolidare nel tempo i risultati raggiunti ed estendere ad altre realtà contenuti e metodi per la promozione, il sostegno e la protezione dell'allattamento materno.

Ogni Struttura che diventa "Ospedale Amico dei Bambini" oltre ad essere un efficace presidio per la salute materno-infantile è anche un testimone e un promotore dell'Iniziativa internazionale Baby Friendly Hospital (BFH).

Le Strutture Sanitarie, dopo aver ottenuto il riconoscimento di BFH, si assumono l'impegno di:

- fornire una informazione generale di almeno due ore ad ogni nuovo operatore assunto nella Struttura;
- predisporre corsi di formazione sull'allattamento materno, per i nuovi assunti nella Struttura, entro 6 mesi;
- partecipare alle attività della Rete Nazionale degli Ospedali Amici dei Bambini OMS/UNICEF e nominare un delegato per partecipare agli incontri periodici;
- partecipare alle riunioni dei BFH ai convegni Nazionali della Rete degli Ospedali Amici dei Bambini OMS/UNICEF portando alla discussione comune sia i risultati positivi che le difficoltà incontrate;
- rendersi disponibili per incoraggiare e sostenere eventuali altre Strutture interessate al percorso;
- sottoporsi alle ri-valutazioni periodiche, previste dopo 2 anni ed entro 3 anni della prima visita, e successivamente ogni 3 anni;
- dedicare uno spazio all'interno della Struttura contenente informazioni sull'UNICEF, con particolare riferimento ai Diritti dell'Infanzia.

## **Procedura per il riconoscimento di “Ospedale amico dei bambini”**

La procedura formale per ottenere il riconoscimento di “Ospedale Amico dei Bambini OMS/UNICEF” prevede:

1. L’acquisizione della documentazione necessaria (“Strumento di Autovalutazione” comprendente i “Criteri Globali”) previa registrazione tramite l’apposito form on line da compilare sul sito [www.unicef.it/ospedaliamici](http://www.unicef.it/ospedaliamici).
2. Compilazione del Questionario contenuto nello “Strumento di Autovalutazione” da parte dell’*équipe* multi professionale.
3. Restituzione da parte della Direzione Aziendale del Questionario compilato con lettera indirizzata in cartaceo al Direttore Generale del Comitato Italiano per l’UNICEF e attraverso posta elettronica agli indirizzi [allattamento@unicef.it](mailto:allattamento@unicef.it) e [r.cosentino@unicef.it](mailto:r.cosentino@unicef.it). Nel caso di specifici programmi regionali o locali, la restituzione può prevedere il coinvolgimento di eventuali Comitati, gruppi di lavoro o uffici locali preposti.
4. Una volta restituita la documentazione completa per l’Autovalutazione verrà esaminata da un esperto della BFHI, che contatterà telefonicamente il referente designato dalla Struttura sanitaria per discutere il questionario passo per passo. Lo scopo è di fare una prima conoscenza con la situazione del momento nel punto nascita e verificare in che misura la Struttura sia pronta per ricevere una “visita di pre-valutazione”. Nel caso di specifici programmi regionali o locali che coinvolgono più Strutture, si seguiranno le modalità stabilite volta per volta dalle intese sottoscritte con il Comitato Italiano per l’UNICEF.
5. La “visita di pre-valutazione” avviene prima della Valutazione vera e propria ed è orientata ad approfondire le informazioni sul punto nascita da parte della Task Force dell’UNICEF, a incoraggiare il gruppo di lavoro multi-professionale locale, sostenerlo nel percorso intrapreso e orientarlo rispetto agli obiettivi della valutazione. Gli esperti della BFHI dell’UNICEF, pertanto incontreranno il gruppo di lavoro multi-professionale comprendente i responsabili dell’Ostetricia, della Pediatria e del personale infermieristico dei due reparti, per valutare insieme agli operatori del punto nascita il livello raggiunto nel percorso verso il riconoscimento. Per l’occasione sarà effettuato un primo esame della documentazione consegnata per il riconoscimento.
6. Visti anche i risultati della visita di pre-valutazione, una volta che il gruppo di lavoro multi-professionale ritiene di essere pervenuto all’obiettivo, la Struttura potrà chiedere la Visita di Valutazione, con una lettera raccomandata da parte del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria, o della Clinica, al Direttore Generale del l’UNICEF.
7. Fissata la data un’*équipe* di tre esperti del Comitato Tecnico di Valutazione degli “Ospedali Amici dei Bambini” effettuerà il sopralluogo per la Valutazione Formale dell’idoneità della Struttura Sanitaria.

8. Alla fine della Valutazione gli esperti del Comitato Tecnico di Valutazione daranno una breve comunicazione circa il raggiungimento o meno degli standard richiesti nei singoli Passi. Una relazione scritta e più dettagliata sarà successivamente inviata in modo ufficiale dal Direttore del Comitato Italiano per l'UNICEF.

## **I. La Valutazione**

### *Criteria Generali*

Il Comitato Tecnico di Valutazione segue il principio che il senso profondo della Valutazione UNICEF di un ospedale candidato al riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini" è fondamentalmente quello di offrire un sostegno, attraverso un rispecchiamento esterno, che aiuti il gruppo di lavoro a conoscere il livello effettivamente raggiunto e che lo incoraggi a proseguire nei miglioramenti e a mantenerli nel tempo, quale che sia il risultato. La Valutazione deve pertanto essere vista come una tappa del percorso verso l'obiettivo.

La Valutazione è una procedura rigorosa, sperimentata nel tempo a livello internazionale, che permette di riconoscere oggettivamente l'efficacia dello sforzo di cambiamento messo in atto dalla Struttura.

Una parte della Valutazione riguarda le conoscenze teoriche e pratiche dell'operatore sanitario che è a contatto con le gestanti, madri e neonati e la capacità della Struttura di riorganizzare la propria attività per favorire l'avvio dell'allattamento materno.

Un'altra parte riguarda quanto le mamme hanno appreso e quanto si sono sentite appoggiate nel percorso nascita. È molto importante infatti che il personale sia in grado di trasmettere alle mamme in modo corretto quanto acquisito attraverso la formazione prevista dal progetto.

Le interviste per la Valutazione verranno effettuate a campione, seguendo un criterio casuale.

Tutte le interviste alle mamme ospiti verranno svolte previo consenso delle interessate e avendo cura di interferire il meno possibile con il delicato ed importante momento che stanno vivendo.

A tutti gli intervistati viene garantita la totale riservatezza.

### *Modalità organizzative*

La Visita di Valutazione impegna i valutatori e la Struttura 24 ore su 24 per tutto il tempo necessario al completamento delle osservazioni e delle interviste.

Dal momento che le interviste per la Valutazione saranno casuali, la Struttura dovrà provvedere a garantire ai valutatori la possibilità di eseguirle nel modo seguente:

- Almeno 15 interviste alle mamme (10 parto spontaneo, 5 parto cesareo con anestesia generale - se ci sono).
- Almeno 10 interviste a donne in gravidanza (alla 32<sup>a</sup> settimana).
- Almeno 5 interviste a mamme di un neonato che si trova in terapia intensiva neonatale (ove esista).
- Almeno 10 interviste a tutto il personale medico e non medico sia ostetrico che pediatrico addetto al punto nascita.
- Intervista alla capo-infermiera del servizio maternità.
- Intervista al dirigente infermieristico.

Il numero delle interviste verrà aumentato in proporzione alle dimensioni della Struttura.

Il giorno dell'arrivo dei valutatori sarà già stata predisposta una lista comprendente tutte le mamme che sono in procinto di essere dimesse.

In caso di numero insufficiente di mamme per l'intervista è previsto che la Struttura inviti le mamme dimesse più di recente, possibilmente dando loro congruo preavviso.

Per tutto il tempo della visita, ai valutatori dovrà essere messa a disposizione una stanza attigua al reparto interessato, che sia possibile chiudere a chiave, dove potersi riunire periodicamente e lasciare custoditi i documenti.

### *Esiti*

Una volta raccolte le informazioni necessarie è possibile per i valutatori verificare se tutti gli standard siano stati raggiunti e identificare eventualmente le aree nelle quali i Passi non sono ancora stati integralmente completati.

Il risultato verrà comunicato immediatamente al gruppo di lavoro, accompagnato da un breve commento per ciascun Passo. Successivamente verrà inviato formalmente alla Struttura un report più dettagliato.

Sui Passi eventualmente non raggiunti i valutatori richiameranno una maggiore attenzione da parte della Struttura, e nel Rapporto Ufficiale del Comitato Tecnico di Valutazione verranno inclusi suggerimenti su eventuali azioni da intraprendere.

La Valutazione potrà avere tre esiti:

- 1) Immediato raggiungimento degli standard richiesti.
- 2) Una Valutazione complessiva altamente positiva, con la necessità di colmare alcuni piccoli scostamenti.
- 3) Una Valutazione che mette in risalto la necessità di ulteriore lavoro di completamento e consolidamento nel tempo di alcune delle azioni richieste dal progetto BFHI.

Nel primo caso verrà avviata la procedura per la Cerimonia di Nomina ufficiale di "Ospedale Amico dei Bambini" in collaborazione con il Comitato per l'UNICEF locale.

Nel secondo caso verrà concordata una successiva scadenza entro la quale è realistico ritenere possano essere colmati i piccoli scostamenti rilevati: i valutatori torneranno per completare la Valutazione limitatamente ai Passi non raggiunti.

Nel terzo caso verrà valutato insieme all'équipe quale percorso sia più idoneo per attuare i cambiamenti necessari, rinviando la Visita di Valutazione a un momento successivo, dopo un periodo di tempo congruo con l'entità delle attività che rimangono da implementare.

In questo caso verrà riconosciuto all'ospedale lo sforzo compiuto verso l'obiettivo attraverso il rilascio di un "Certificato di Impegno" sulla strada dell' "Ospedale Amico dei Bambini".

## II. La Rivalutazione

### *Autovalutazione e Visita di Rivalutazione*

Per sostenere nel tempo i cambiamenti effettuati il progetto BFHI prevede che vi sia una rivalutazione periodica delle Strutture. Le modalità sono tuttavia lasciate ai Comitati Nazionali per l'UNICEF che scelgono le strategie localmente ritenute più appropriate.

La rivalutazione si effettua di norma dopo 2 anni e non oltre i 3 anni dal riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini".

Quindi, in linea con gli standard internazionali più rigorosi, la scelta metodologica operata ribadisce il carattere di verifica/sostegno della Valutazione.

Si prevede pertanto il seguente percorso diviso in due momenti: uno di autovalutazione destinato ad una verifica interna e ad alimentare il database dell'UNICEF sull'andamento dell'iniziativa, l'altro più strettamente destinato alla Valutazione, con audit esterno.

Dovrà esser effettuata un'**autovalutazione annuale** il 30 giugno di ogni anno da parte dell'ospedale attraverso:

- a. l'auto-somministrazione dello strumento di autovalutazione corrente;
- b. l'auto-somministrazione di un apposito strumento di Valutazione (comprendente la sintesi annuale dei dati di monitoraggio dell'andamento dell'allattamento) fornito agli ospedali BFH dall'UNICEF;
- c. la somministrazione alle mamme del questionario sull'ospedale a cura della WABA (in Italia messo a disposizione dal MAMI).
- d. l'invio dei risultati per posta elettronica al responsabile della Valutazione c/o l'UNICEF entro e non oltre il 15 settembre di ogni anno (in tempo per l'eventuale presentazione dei dati in occasione della SAM - Settimana per l'Allattamento Materno, prima settimana di ottobre).

Tra il 24° e il 36° mese dal riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini" sarà effettuata la visita di **rivalutazione** da parte di due valutatori e dalla coordinatrice del team di Valutazione, una visita sostanzialmente sovrapponibile a quella di prima Valutazione con interviste al personale e alle mamme. La richiesta formale e le modalità organizzative sono le stesse necessarie per la prima Valutazione.

### *Esiti*

Il riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini" segnala il successo di un cambiamento che, come è stato dimostrato a livello internazionale, va costantemente alimentato e sostenuto attraverso la formazione permanente e la Valutazione.

Normalmente ci si aspetta che un "Ospedale Amico dei Bambini" riesca a mantenere gli standard raggiunti, tuttavia è possibile che dai valutatori vengano registrate delle aree nelle quali i Passi non sono più integralmente raggiunti.

La visita di rivalutazione sarà pertanto l'occasione per approfondire eventuali problemi e prospettare delle soluzioni. Il risultato verrà comunicato immediatamente al gruppo di lavoro, accompagnato da un

breve commento per ciascun passo. Successivamente verrà inviato formalmente alla Struttura un report più dettagliato.

Il gruppo multiprofessionale sarà invitato a produrre un progetto per riconquistare i livelli ottimali, programmando in accordo con il team di Valutazione il tempo per una ulteriore verifica dei Passi dove sono state riscontrate lacune.

L'annullamento del riconoscimento rimane un'eventualità estrema che deriva dall'evidente impossibilità della Struttura di mantenersi sui livelli richiesti o dalla esplicita rinuncia ai contenuti della Policy e/o al mancato rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno".